

Famiglia | News

Testamento biologico, chiarimento necessario

L'associazione medici cattolici ha emesso un comunicato stampa per chiarire la sua posizione in prossimità dell'approvazione della legge sul biotestamento ad opera del Parlamento.



03/03/2011

La Sezione di Milano dell'Associazione Medici Cattolici Italiani ha emesso quest'oggi un comunicato stampa in cui ribadisce, in vista della prossima discussione parlamentare sul tema del testamento biologico, il contenuto di un documento pubblicato sul 6/2009 di Aggiornamenti Sociali.

Preso atto che «nel tempo posizioni che all'epoca sembravano lontane dallo spirito di questa riflessione si sono invece avvicinate se non allineate», ecco quanto si scriveva allora:

Parlare di «alimentazione e idratazione artificiali» nel nostro Paese oggi evoca, senza ombra di dubbio, precomprensioni

legate alle vicende dalle quali siamo usciti recentemente, con la conseguente assunzione dello «stato vegetativo permanente» a paradigma interpretativo della questione, con lo stile della contrapposizione ideologica a cui assistiamo a livello politico e con uno sfondo culturale che oppone fautori della vita a chi sembrerebbe ad essa contrario.

Tutto ciò non permette un confronto sereno, animato da una reale necessità di dialogo per il bene comune, ma soprattutto astrae la questione, facendola uscire dai normali contesti di assistenza dove comunemente viene vissuta e dove il linguaggio ha una sua valenza tecnica, e questo crea non pochi equivoci. Occorre, pertanto, assumere questa situazione e cercare di impostare la questione in modo più ampio evitando semplificazioni. Per far questo ci sembrano adeguate due considerazioni preliminari:

- 1) *Occorre riconoscere l'alleanza terapeutica tra paziente e personale sanitario come l'alveo naturale di riferimento per una comprensione adeguata della questione, oltre che elemento fondante la relazione di cura. Infatti, come reazione al «paternalismo medico» un tempo diffuso, nel pendolarismo che spesso caratterizza la storia, oggi frange della società civile spingono per un'autonomia assoluta del paziente, che quasi prescindendo dal medico o ne faccia un semplice esecutore testamentario. Entrambe le visioni – quella del «paternalismo medico» e quella dell'autonomia assoluta – rischiano di dimenticare l'imprecindibile relazionalità nel processo del prendersi cura, dove la fiducia è un elemento irrinunciabile;*
- 2) *Nella dialettica tra curare (to cure) e prendersi cura (to care) occorre non sottovalutare come i progressi della medicina hanno fatto in modo che, tecnologie sempre nuove e che permettono interventi sempre più efficaci sul corpo umano, riguardino sempre più esplicitamente l'ambito del prendersi cura. Questo porta con sé da una parte il problema di un'eccessiva medicalizzazione della vita e del processo del morire e dall'altra la difficoltà di distinguere, relativamente alle tecniche a disposizione, l'ambito del curare e del prendersi cura.*

«Alimentazione e idratazione artificiali» ci offrirebbero l'occasione per ribadire la necessità di una relazionalità dialogante nel rapporto paziente-medico e la necessaria continuità tra il processo della cura e del prendersi cura.

L'alleanza terapeutica è altro rispetto a un contratto tra due parti che devono tutelarsi l'una dall'altra: chiama in causa la responsabilità dialogica di entrambi i soggetti coinvolti, delle loro coscienze, nel rispetto delle competenze del medico (e dell'équipe sanitaria) e dell'autonomia non assoluta (ab-soluta) del paziente, frutto di una relazione che da sempre lo costituisce. Questo è l'appropriato contesto anche per una corretta valutazione delle pratiche di alimentazione e idratazione artificiale. Fatta salva la dignità della persona del malato, di cui sempre occorre prendersi cura qualunque sia la sua condizione clinica, non si può tuttavia ignorare la diversità delle situazioni con le loro molteplici variabili e con la necessità caso per caso di compiere un discernimento prudente della proporzionalità (da parte del medico e in generale del personale sanitario, tenendo in debita considerazione la volontà del malato) circa i modi e i tempi del procedere, perché il paziente possa continuare a vivere con dignità e sia accompagnato nel processo del morire. Occorre, infatti, prendere atto e riconoscere con onestà (pur fuggendo, nel complesso, ogni idea latente o manifesta di eutanasia) che questi interventi a volte non ottengono il fine per cui sono istaurati o sono troppo gravosi per il paziente. Tale gravosità è necessario che tenga conto delle condizioni peculiari di ogni ammalato, delle sue forze fisiche e morali perché non si rischi, in alcune situazioni, in modo poco prudente, di richiedere comportamenti che risultino eroici. In queste circostanze, tali interventi, ci sembra, non sarebbero più forma concreta del prendersi cura dell'altro.

Ribadiamo pertanto l'importanza, per una comprensione adeguata della questione, di intendere «alimentazione e idratazione artificiali» nell'ambito della relazione terapeutica, che si configuri quale alleanza terapeutica tra paziente e personale sanitario e dove l'agire con prudenza potrebbe essere garantito dalla pluralità delle voci in una decisione partecipata.

Stefano Stimamiglio

Preferiti

Condividi questo articolo:

**Nuova ENCICLOPEDIA TRECCANI
IN 10 VOLUMI**



Un'opera elegante, ricca di contenuto e di facile fruizione. **Un capolavoro firmato Treccani in soli 10 volumi.** Chieda maggiori informazioni senza impegno.

>



Un'opera elegante, ricca di contenuto e di facile fruizione. **Un capolavoro firmato Treccani in soli 10 volumi.** Chieda maggiori informazioni senza impegno.

>

aborto	adozione	AiBi	bambini
dati	dolore	Educazione	Essere
Genitori	famiglia	famiglie	feto
vivo	Figli	genitori	giovani
	Istat	mamme	minorati
	Rossano	Milano	ragazzi

[Delicious](#)

[Facebook](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

TAG CORRELATI

[amci](#) [testamento biologico](#)

Commenta

Per poter scrivere un'opinione è necessario effettuare il login

Se non sei registrato [clicca qui](#)



Ant, l'ospedale a casa tua



Famiglia Cristiana compie 80 anni



Una vita in Famiglia



Formigoni: i progetti della Regione Lombardia



Giovanardi: biotecnologia toglie diritti



Tettamanzi alla conferenza delle famiglie



Quel che fa bene all'amore



«Sui clandestini rigore assoluto»



Essere Genitori: parla Maria Rita Parsi



Raffaella Carrà "mamma" a distanza



Nichetti al Fuggi Family Festival



Videogiochi Family

tutti